



Padova, 15 giugno 2018

DUE OPERE DI GAZZOLA IN MOSTRA ALL'ORTO BOTANICO

Saranno in mostra all'Orto Botanico di Padova dal 20 giugno al 23 settembre 2018 due opere dell'artista Gianandrea Gazzola: *Per Silentia* e *Nomos III* in cui l'artista indaga il rapporto tra la forma, il suono e l'acqua, irrinunciabile e minacciata risorsa per la vita sul nostro pianeta. L'esposizione si svolge in collaborazione con la rassegna internazionale di arte contemporanea Arte Sella.

VERNICE PER LA STAMPA Martedì 19 giugno ore 12 Aula Emiciclo – Orto Botanico di Padova

Interverranno:

Francesca **Da Porto**, Prorettrice all'Edilizia e sicurezza Università di Padova

Telmo **Pievani**, Delegato per il progetto Comunicazione istituzionale Università di Padova

Barbara **Baldan**, Prefetto Orto Botanico

Emanuele **Montibeller**, direttore artistico Arte Sella

E' prevista la presenza dell'Artista

LE OPERE

Per Silentia

"per amica silentia lunae..." Virgilio.

Una lunga vasca percorre lo spazio in penombra. Una serie d'impulsi increspa la superficie dell'acqua: piccole onde nascono dal fondo correndo il primo tratto sotto un fascio di luce che ne accende i contorni e li riflette su un velo teso a mezz'aria come una partitura che si offra alla vista ma non al suono. Ed è proprio il suono che si trova all'origine del movimento, ma a frequenze così gravi che l'orecchio non sarebbe in grado di percepirlo. Solo l'acqua è in grado di renderlo visibile come gioco di forze che si organizzano matematicamente in figure in movimento, sulla soglia indefinibile di ciò che la mente umana attribuisce al caos oppure all'ordine estremo.

Proseguendo la loro corsa lungo il nastro d'acqua le increspature si addensano finché lo spessore dell'invaso, che progressivamente si assottiglia, le stempera fino all'immobilità assoluta.

Nomos III

Il mondo delle gocce è in bilico tra rigore e caos. Ad un ritmo largo le gocce si disciplinano regolarmente come un metronomo ma quando la pulsazione si fa più serrata l'esattezza della scansione lascia progressivamente posto ad una libertà che muove verso combinazioni ardite. *Nomos III* è uno strumento in cui cinque cilindri dotati di membrane sonore costituiscono il bersaglio di altrettanti flussi di gocce regolabili. I cilindri salgono e scendono sospesi alla sommità di cinque alte canne, guidati da fili tesi e così facendo determinano il volume del suono dalla massima intensità fino al pianissimo appena percettibile.

La pulsazione delle gocce e il gioco di volumi sono scritti come una partitura e affidati ad una memoria digitale. A differenza però degli strumenti automatici in senso stretto, qui si evidenzia talvolta una singolare autonomia che tende a sconfinare nell'arbitrio, e ciò avviene proprio per la legge fisica in base alla quale si formano le gocce.



ARTESELLA
THE CONTEMPORARY
MOUNTAIN

Arte Sella

Val di Sella - Valsugana, Trentino

Il progetto

Arte Sella è un'esposizione permanente dedicata all'*Art in Nature*, nata nel 1986 e gestita ancora oggi dall'omonima associazione culturale. Nel corso degli anni Ottanta, particolarmente dopo la tragedia di Chernobyl, si era percepita l'esigenza di ristabilire un nuovo rapporto con la natura. Questa riflessione si è coniugata quindi con il *fare arte* nella natura, una possibilità per distanziarsi dai canoni artistici tradizionali, in uno spazio d'espressione nuovo e più libero, lontano dalle logiche del mercato dell'arte e dei circuiti tradizionali atelier-galleria-museo.

I progetti che Arte Sella produce e sostiene si inseriscono in un processo creativo in cui l'artista abbandona il ruolo di protagonista e si affianca alla natura, sua alleata nella creazione e nella conservazione dell'opera. Ciascun artista sceglie assieme alla direzione artistica il luogo in cui collocare la propria opera, senza apportare modifiche radicali del territorio, ma rispettandolo e agendo in sinergia e sintonia con esso. Una volta individuato lo spazio e ideato il progetto, l'artista crea e consegna la sua opera alla natura, utilizzando materiali naturali affini al luogo. La mutazione del lavoro è continua, costante e sottomessa alle condizioni atmosferiche e allo scorrere delle stagioni. Questa dimensione del lavoro artistico ha un rapporto diverso anche con l'ecologia: la natura non è più soltanto protetta ma interpretata nella sua essenza, è una fonte di sapere e di esperienza che va salvaguardata anche attraverso un atteggiamento di rispetto e attenzione da parte degli essere umani.

I percorsi

Dapprima evento con carattere biennale, Arte Sella è ora un grande parco, quasi un museo a cielo aperto che comprende una considerevole porzione della Val di Sella, una laterale della Valsugana, in Trentino. Due sono i percorsi visitabili nell'arco di tutto l'anno, con orari diversi che cambiano a seconda della variazione naturale delle ore di luce. Un primo percorso ha inizio presso Villa Strobele, una delle tante dimore storiche della valle, rimasta esclusa dal boom edilizio degli anni '60 proprio per questa sua marginalità. Presso il giardino della villa, luogo di nascita di Arte Sella, è visitabile una prima parte di opere, in particolare la sezione dedicata ad Arte Sella Architettura: in questo luogo sono visibili le installazioni nate dalla collaborazione con architetti di fama internazionale grazie alla partnership con il Politecnico di Milano. Dal giardino della villa ha inizio il percorso ArteNatura, che contiene alcune delle opere più storiche di Arte Sella. Il percorso si snoda su una strada



ARTESELLA
THE CONTEMPORARY
MOUNTAIN

forestale immersa nel bosco e parallela alla strada della valle. Una volta giunti in fondo a questo percorso, è visitabile quello che è il cuore di Arte Sella: l'Area di Malga Costa. L'edificio della malga, un tempo dedicato alle mucche in alpeggio, ora è sala espositiva e da concerti, e attorno ad esso si dipana un percorso che contiene le opere forse più famose e scenografiche, come la *Cattedrale Vegetale* di Giuliano Mauri.

Gli artisti e le opere

Ogni anno il direttore artistico di Arte Sella Emanuele Montibeller seleziona ed invita alcuni artisti a trascorrere un periodo di residenza presso Malga Costa, da cui scaturisce nel periodo successivo l'idea progettuale che verrà in seguito concretizzata. Nascono così, da condivisione, confronti e discussioni, le opere di Arte Sella. Nel corso di questi trent'anni, numerosi artisti di fama nazionale e internazionale si sono avvicinati ad Arte Sella. Circa cinquanta opere sono visibili lungo i percorsi e cambiano con il trascorrere delle stagioni, tra cui l'imponente *Cattedrale Vegetale*, realizzata nel 2001 dall'artista Giuliano Mauri e divenuta nel tempo uno dei simboli di Arte Sella. Alcune collaborazioni non si sono fermate a una singola stagione, ma sono diventate relazioni importanti e collaborazioni più continue, quali quelle, a titolo di esempio, con gli artisti Rainer Gross, Will Beckers, Urs Twellmann e Gianadrea Gazzola.

Eventi e collaborazioni

Nel corso della sua storia Arte Sella ha ospitato l'energia creativa di oltre trecento artisti provenienti da discipline diverse. Cantanti e attori hanno trovato spazio e ispirazione tra le opere per registrare video o creare spettacoli o concerti. Qui è nata la "Fucina", laboratorio e cenacolo di artisti sotto la direzione artistica del violoncellista Mario Brunello. Ogni anno musicisti di fama internazionale sono invitati a creare momenti in cui interpretare partiture celebri creando momenti irripetibili in condivisione con il pubblico. Arte Sella ha accolto e promosso progetti legati alla scrittura e alla poesia ed è diventato luogo privilegiato anche per la danza contemporanea, curata da Roberto Casarotto. Negli ultimi anni, inoltre, presso Malga Costa vengono organizzati incontri e momenti seminariali, in cui personalità del mondo della cultura condividono lo studio e la riflessione su temi legati alla relazione tra essere umano e alla natura, sotto la direzione scientifica di Ugo Morelli.

Attraverso lo sguardo creativo di scrittori, artisti, musicisti e pensatori, ogni anno Arte Sella si rinnova e rinasce - mai uguale a se stessa - sempre profondamente legata alla natura e al paesaggio ancestrale che la ispira.

Arte Sella



ARTESELLA
THE CONTEMPORARY
MOUNTAIN

Corso Ausugum 55-57
38051 Borgo Valsugana (Tn)
Info: 0461 751251
e-mail: artesella@gmail.com
www.artesella.it

GIANANDREA GAZZOLA E ARTE SELLA ALL'ORTO BOTANICO DI PADOVA

Due installazioni d'acqua dell'artista, designer e scenografo veronese
in mostra dal 20 giugno al 23 settembre 2018

Martedì 19 giugno verranno presentate al pubblico dell'incontro "Sviluppo sostenibile tra scienza e arte", in anteprima, le installazioni *Per Silentia* e *Nomos III* in cui l'artista Gianandrea Gazzola indaga il rapporto tra la forma, il suono e l'acqua, irrinunciabile e minacciata risorsa per la vita sul pianeta. Le due opere saranno in mostra presso l'Orto botanico di Padova dal 20 giugno al 23 settembre, in collaborazione con la rassegna internazionale di arte contemporanea Arte Sella.

LE OPERE

Per Silentia

"*per amica silentia lunae...*" Virgilio.

Una lunga vasca percorre lo spazio in penombra. Una serie d'impulsi increspa la superficie dell'acqua: piccole onde nascono dal fondo correndo il primo tratto sotto un fascio di luce che ne accende i contorni e li riflette su un velo teso a mezz'aria come una partitura che si offra alla vista ma non al suono. Ed è proprio il suono che si trova all'origine del movimento, ma a frequenze così gravi che l'orecchio non sarebbe in grado di percepirlo. Solo l'acqua è in grado di renderlo visibile come gioco di forze che si organizzano matematicamente in figure in movimento, sulla soglia indefinibile di ciò che la mente umana attribuisce al caos oppure all'ordine estremo.

Proseguendo la loro corsa lungo il nastro d'acqua le increspature si addensano finché lo spessore dell'invaso, che progressivamente si assottiglia, le stempera fino all'immobilità assoluta.

Nomos III

Il mondo delle gocce è in bilico tra rigore e caos. Ad un ritmo largo le gocce si disciplinano regolarmente come un metronomo ma quando la pulsazione si fa più serrata l'esattezza della scansione lascia progressivamente posto ad una libertà che muove verso combinazioni ardite. *Nomos III* è uno strumento in cui cinque cilindri dotati di membrane sonore costituiscono il bersaglio di altrettanti flussi di gocce regolabili. I cilindri salgono e scendono sospesi alla sommità di cinque alte canne, guidati da fili tesi e così facendo determinano il volume del suono dalla massima intensità fino al pianissimo appena percettibile.

La pulsazione delle gocce e il gioco di volumi sono scritti come una partitura e affidati ad una memoria digitale. A differenza però degli strumenti automatici in senso stretto, qui si evidenzia talvolta una singolare autonomia che tende a sconfinare nell'arbitrio, e ciò avviene proprio per la legge fisica in base alla quale si formano le gocce.

BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Gianandrea Gazzola (all'anagrafe Giovanni Gazzola) nasce a Verona. Dopo la maturità classica si iscrive alla facoltà di Architettura di Venezia mentre prosegue lo studio della composizione a Milano sotto la guida di Renato Dionisi. Sui banchi del liceo con altri compagni di scuola fonda il "I gatti di vicolo miracoli", gruppo di cabaret con cui dal 1971 al 1975 si esibisce principalmente al "Derby", lo storico cabaret di Milano, occupandosi anche di musiche, testi, scenografie, marionette. Chiusa questa esperienza, nel 1976 diviene prima allievo e poi collaboratore di Luciano Berio e la sua si delinea chiaramente come una ricerca sui nessi che intercorrono tra forma e suono. Dal 1978 al 1986 opera per incarico del dipartimento "Ricerca e Sperimentazione" della Rai di Roma, sulla relazione tra suono e immagine.

È del 1979 la commissione da parte della Rai dell'opera "The gray goose" per coro e programmatore grafico. Dal 1980 al 1985 è docente di Tecniche vocali per il teatro alla "Bottega Teatrale di Firenze" diretta da Vittorio Gassman. La sua attività artistica si svolge parallelamente sul piano visuale e musicale. Come compositore scrive per il teatro "Macbeth" di Gassman, 1984; "Oreste" di Euripide-Squarzina, Teatro Greco di Siracusa, 1984; "Federico II", Albertazzi, 1986; "La Divina Commedia", Gassman, Rai, 1993, e progressivamente si orienta verso il binomio musica-forma soprattutto su coreografie di Gianfranco Paoluzi tra cui i balletti "Le città invisibili" in Olanda (Arnhem, 1993) e "Ikosameron in Germania (Augsburg, Stadteater 1996), entrambi lavori in cui è autore sia della musica che delle "macchine di scena". Nel 1985 è cofondatore a Roma del Laboratorio Informatica Spettacolo (LIS). Attivo anche nell'area del design, progetta in diversi campi come didattica, illuminotecnica, meccanica, interni, ottenendo brevetti in Europa, USA, Canada, Unione Sovietica e Giappone. Dal 1992 al 1997 è docente di Tecniche della sperimentazione all'Istituto Europeo di Design di Roma. Dal 2005 a Roma ha inizio la cooperazione con Mao Benedetti, Sveva di Martino, costituendo il nucleo di un gruppo divenuto in seguito, con Jacopo Benedetti, Vania Gianese Stefano Scialotti, l'associazione "Spazi consonanti", nata sul tema del dialogo dell'arte contemporanea col patrimonio storico. Da qui nasce la progettazione dell'allestimento della mostra "Il rito segreto" per Electa Musei al Colosseo, seguita, nello stesso anfiteatro da "La musa pensosa", Roma, 2006. È del 2008 il progetto di installazione luminosa a luce solare "Elioforo" per l'Antiquarium di Pompei basata su eliostati in un sistema coordinato di diaframmi. Progressivamente il suo lavoro si orienta soprattutto sull'indagine della natura nel suo rapporto con ritmo, ordine e numero. Questo il presupposto di progetti come "Oleophona", "Dripper", "Nomos" e l'attuale "Nomos II" esposto nel 2012 al "Goteborg Art Sounds" in Svezia. Altri lavori in corso di realizzazione vertono sulla increspatura di uno specchio d'acqua da cui ricavare riflessi sonori (Commotile) presso le rovine della villa di Tito a Castel Sant'Angelo; l'installazione permanente "Sub limine" sull'attività neuro-elettrica delle radici delle piante che generano segni grafici in una storica cisterna a Seggiano (Gr); il progetto "Lo scriba" iniziato nel 2006, con ramificazioni nel bacino mediterraneo, sulla scrittura del vento. Nel corso del 2013 su invito di Arte Sella, (Trento) porta a termine l'opera permanente "Lo stilo" e l'installazione "Per silentia". Nel 2018 presente alla Biennale Architettura col gruppo "Spazi consonanti" per l'opera "Sub-limine". Attualmente in corso di realizzazione l'opera "Infinitum" ad Arte Sella.

INFORMAZIONI

Le installazioni saranno visitabili dal 20 giugno al 23 settembre nei giorni e negli orari di apertura dell'Orto botanico. La visita è compresa nel biglietto di ingresso all'Orto.

Anteprima gratuita il 19 giugno 2018, per i partecipanti alla conferenza "Sviluppo sostenibile tra scienza e arte". Prenotazioni tramite il link <http://www.unipd.it/prenotazione-sostenibilita>

Per informazioni: www.ortobotanicopd.it / 049 827 39 39